



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 37

OGGETTO: Emergenza rifiuti.

del Reg.

ADUNANZA DEL 29/06/2006

L'Anno duemilasei il giorno ventinove del mese di giugno in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 27.06.2006 protocollo n. 13621 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria e urgente pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 12 e assenti sebbene invitati n. 9 , come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Cicarelli Agnello		si	De Gruttola Gianluca		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo		si	Leone Luciano		si
Luparella Marcello		si	Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo		si	Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18,10 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 12 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Emergenza rifiuti.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del consiglio comunale: Possiamo procedere con l'impegno iniziale, all'apertura dei lavori consiliari, allorquando si voleva dedicare, o meglio, stilare un documento, così come avevamo già fatto in una riunione allargata con tutti i capigruppo nella mattinata di ieri, su questo rischio, su questo paventato rischio di una eventuale riapertura della discarica Difesa Grande, tenuto conto dell'emergenza rifiuti in Campania che ci assale per l'ennesima volta. È un rischio che, probabilmente, sarà pure infondato per alcuni, per altri, invece, trova più ragione di essere. Però ritengo che il consiglio comunale, (questa era la volontà del sindaco che ieri mattina ci ha convocato) debba in maniera forte, se del caso, rassegnare ancora una volta, senza se, senza ma, qual è la volontà della città di Ariano nei confronti del problema rifiuti e della sua risoluzione per quanto riguarda il nostro territorio. Questo, in sintesi, era il ragionamento che si è tenuto ieri, di un rifiuto secco a qualsiasi volontà superiore di trovare ancora una volta nella città di Ariano la possibilità di raccogliere rifiuti, inerti, come li vogliamo meglio definire, per poter risolvere un problema emergenziale nella fase calda dell'estate che ci accingiamo a vivere. Chi si iscrive a parlare per questo argomento? Il senatore Franza.

Senatore Franza: Io non so che cosa avete messo su nella riunione di ieri mattina, però, siccome mi aveva avvertito il sindaco su questo problema, dò un'idea: non so se già ne avete tenuto conto o no. Prima di questo, però, volevo fare un'osservazione, su questo forum dei giovani, che non ho potuto fare prima. Gaetano Bevere diceva benissimo che quando s'intraprende una strada di questo tipo, un impegno fin da giovanissimi nel campo del sociale, quindi della politica, si deve essere mossi da una grande passione civile. Ed è esatto. Però, francamente, questi giovani che avrebbero dovuto dimostrare in questa prima occasione un poco di passione civile presenziando ad un dibattito che riguarda un aspetto fondamentale della vita della nostra comunità, qual è quello della discarica di Difesa Grande, mi dispiace assistere ad un esodo di massa dopo aver raggiunto, fra virgolette, il loro risultato. È sembrato un fatto di scarsa cortesia istituzionale. Dispiace che quando proprio ai giovani spetta il compito di colmare quel divario, molte volte l'abisso che c'è tra le parole e i fatti che la politica crea, invece non siano consequenziali in queste cose. Mi è dispiaciuto, può darsi che avessero impegni più importanti. Hanno mancato un'occasione nella quale potevano, forse, imparare qualcosa. L'aspetto che bisognerebbe curare secondo me, in questo documento, è l'aspetto di rilevanza penale; non so se ne avete tenuto conto. Non ancora. L'aspetto di rilevanza penale che c'è allo stato. Perché in settembre è fissata l'udienza davanti al giudice dell'istruttoria preliminare, - non so la data esatta-, per 25 imputati, per una serie di reati che vanno fino alla lettera "s", quindi sono una miriade di reati, che riguardano una pluralità di ipotesi delittuose che, sinteticamente, vengo ad illustrarvi: la prima ipotesi di reato è quella di aver realizzato, senza le prescritte autorizzazioni e concessioni edilizie, il condotto di collegamento fra le due vasche. Questa potrebbe essere anche una delle ipotesi minori, unitamente a quella del capo "b" per aver realizzato questo manufatto in un'area sottoposto a vincolo di inedificabilità imposto con la misura di salvaguardia la legge 431/85. Poi vi è la gestione, questo è il capo "c", di una discarica, senza la prescritta autorizzazione, come richiederebbe una discarica di Difesa Grande destinata allo smaltimento dei soli rifiuti urbani ed invece destinataria - dice il capo di imputazione lettera c) - di rifiuti speciali assimilati agli urbani, anche in parte allo smaltimento dei rifiuti speciali, ovvero allo smaltimento dei cosiddetti cdr. Infatti sversavano in discarica il cdr non utilizzato come combustibile e quindi non termovalorizzato, abbancato presso la stazione di trasferimento di Flumeri, poi sversandola a seguito della riduzione dei rifiuti mediante la frantumazione e lacerazione delle balle all'interno della discarica di Difesa Grande. Ci sono poi una miriade di inosservanze agli ordini delle

autorità, perché ci sono state tutta una serie di ordinanze ministeriali, commissari di governo, che non sono state mai eseguite. Vi è poi una violazione del decreto legislativo 152 a, che riguarda la realizzazione dell'invaso principale e dell'invaso secondario degli scarichi di Difesa Grande, che ha consentito, per la sua permeabilità, l'abbondante fuoriuscita di percolato proveniente da rifiuti abbancati presso la discarica di Difesa Grande, percolato che, non opportunamente drenato ed evacuato, si disperdeva nei canali di scolo esistenti sul perimetro della discarica, portando l'inquinamento del torrente Lavello, posto a valle della discarica in violazione di una serie di divieti, che non sto qui ad elencare. Poi art.452 codice penale per aver colposamente procurato l'avvelenamento delle acque di una larga zona a ridosso della scarica di Difesa Grande, in particolare le acque del torrente Lavello. Quindi aver alterato le bellezze naturali ed i luoghi soggetti alla speciale protezione delle autorità e le campagne della discarica di Difesa Grande, per poi passare anche ad ipotesi di inquinamento atmosferico. Tutti questi reati sono poi seguiti da reati specifici, che non leggo qui perché riguardano le persone, abusi di ufficio, eccetera, eccetera. Pare che ci sia tutta una congerie di motivazioni tecnico giuridiche, che hanno già un appuntamento rigido che è quello del settembre del 2006 e che allo stato richiedono che la struttura di Difesa Grande venga tenuta nelle condizioni attuali e vi è una disposizione del codice di procedura penale che consente questo, vi è l'articolo 321 del codice di procedura penale che riguarda il sequestro preventivo, che valuta proprio quelle situazioni nelle quali quando vi è pericolo che la libera disponibilità di una cosa, quindi questa è una cosa, possa aggravare o protrarre le conseguenze dannose del malessere, che già è stato documentato, perché pensate che queste perizie qui sono state fatte da due luminari, i dottori Sammi e Iacucci che ci hanno lavorato anni, quindi sono risultanze di una straordinaria serietà. Quindi mi sorprende quello che diceva Peluso prima, che ci sarebbe uno studio dell'Università Federico II che pretenderebbe di dimostrare il contrario. Purtroppo non è il primo caso nei quali, strutture scientifiche elevatissime, personaggi di grande spessore si prestino a soluzioni di convenienza combinatorie e che fanno il gioco dell'amico del giaguaro. È chiaro che qui si tratta di problemi seri perché è evidente che il protrarsi di questa situazione, il mancato smaltimento dei rifiuti, nuoce gravemente alla salute dei cittadini; quindi diciamo che va a confliggere con gli interessi straordinariamente tutelati, interessi costituzionalmente protetti. Però bisogna pure dire che noi abbiamo lo stesso l'interesse costituzionalmente protetto dall'altra parte; anzi questo interesse che noi crediamo che debba prevalere su quest'altro è stratificato negli anni, perché ormai sono dieci anni che centinaia e centinaia e migliaia di persone soffrono di questa struttura che è stata creata lì ben al di là di quella che era stata prevista inizialmente. Quindi credo che forse nel documento questa sollecitazione alla Procura della Repubblica di Ariano, perché si avvalga dei poteri di cui all'articolo 321 codice di procedura penale per imporre il sequestro, sia l'unica strada possibile per bloccare sul nascere la ripresa di una qualsivoglia attività. Non so se è il caso di parlare anche di possibili soluzioni compromissorie, nel senso se sono nell'aria anche proposte di minori dimensioni, sversate soltanto voi di Ariano o qualcosa del genere, lo ignoro. In quel caso voi politicamente valuterete, valuteremo insieme se è il caso di venire incontro a questa emergenza, perché noi siamo sempre e continuamente a combattere con le emergenze, che non finiscono mai, anche se ho letto giorni fa che Di Pietro aveva proposto, o se non addirittura fatto, un decreto legge con il quale toglieva i poteri straordinari al commissario... voci fuori microfono.. proposto ma non ancora decreto legge. Ci sono tutte una serie di questioni in cantiere. Non parliamo più delle vecchie questioni politiche, che ormai le cose si fanno, dovevano andare in un certo modo, Insomma la situazione adesso è quella che è. Quindi se nel documento si potesse inserire anche questa questione, io ve la lascio perché l'ho chiesta stamattina ad un collega, che non sono interessato in questa causa, non so neanche se il comune abbia chiesto di costituirsi parte civile... voci fuori microfono.. credo che sia un atto doveroso pure questo, costituirsi parte civile, quindi nominare un difensore. Sono venuto in anticipo in questa settimana di vacanze proprio per dare questo piccolo contributo, io lo lascio questo documento qua, con la preghiera di inserire questo aspetto, se sarà condiviso dai colleghi, nel documento finale che faremo.

Presidente del consiglio comunale: Grazie per questo dono che fa alla città di Ariano il senatore Franza e ci mette nella condizione effettivamente di dare, preventivamente, un blocco a questa eventuale riapertura. Chi chiede di intervenire? Consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: Io credo che il problema di Difesa Grande sia un problema conosciuto e, allo stesso tempo, per me, per noi arianesi, risolto, anche in base a queste ultime problematiche che citava il senatore Franza. Per me personalmente, sentir parlare, nuovamente, di Difesa Grande e continuamente di Difesa Grande, ogni due anni, fa accapponare la pelle, perché poi alla fine vuol dire che questi che amministrano ai vari livelli il problema rifiuti ed immondizia non hanno capito niente, né a livello provinciale, né a livello regionale, né a livello nazionale, ma soprattutto a livello commissariale. Mettendo da parte quello che è stato, perché Difesa Grande si è chiusa in seguito a una rivolta popolare, ripartiamo però da quella protesta uniti, perché tutti quanti erano uniti rispetto a quella protesta, per dire che cosa sindaco? E mi rivolgo a lei personalmente in questo discorso. Io credo che il problema dei rifiuti sia un problema generale, sia un problema complesso, sia un problema regionale. La materia, secondo la costituzione, è affidata alle competenze della regione; le regioni che non hanno l'impiantistica, hanno i commissari straordinari. Un primo punto: nel documento, io non voglio partire da Difesa Grande, ma dobbiamo chiedere l'immediato smantellamento delle strutture commissariate, perché l'emergenza rifiuti, ed i rifiuti si gestiscono su piano provinciale, quanto meno su piano provinciale. Perché non è possibile, signori, avere delle province o dei consorzi di bacino che funzionano solo perché non hanno l'impiantistica o quanto meno hanno una parte di impiantistica, arrivano altre province ci intasano e ci troviamo puntualmente in questi periodi con questo spettacolo che c'è ad Ariano Irpino. Come c'è ad Ariano Irpino, c'è a Grottaminarda e in altri comuni, tranne in quei comuni che in questo momento, sul piano delle responsabilità, non hanno individuato dei siti di stoccaggio provvisori, secondo l'articolo 13 del decreto legge. Allora, rispetto a questa situazione io mi sento, come cittadino ariane e come cittadino di una provincia, che noi da questo stato dobbiamo uscire, perché se non usciamo da questo stato diventa una materia che di fatto deleghiamo sempre ad altri, perché c'è il potere commissariale; allora, se tutti insieme, non ci facciamo sentire (e rispetto a questo colgo l'occasione che il sindaco in assemblea, anche del consorzio si porti un documento unitario), l'emergenza non si risolve. Sono anche convinto che nel momento in cui vi sia una condivisione di processo rispetto alla problematica, ogni cittadino, ogni comune, ogni ente deve dare il proprio contributo rispetto alla risoluzione del problema. Perché se non vi è questo, naturalmente, non si possono eliminare per strada i rifiuti. C'è sempre una componente che deve essere smaltita. Allora, io mi chiedo: perché la politica, perché gli enti non affrontano un piano di smaltimento a livello provinciale? Perché la provincia di Avellino, sulla spinta di tutti i comuni, 119 comuni della provincia, non fa, una protesta per dire, noi vogliamo risolvere il problema? Noi vogliamo l'impiantistica al servizio dell'intero ciclo, perché il cdr c'è; quello che manca in questo momento è il termovalorizzatore con le discariche. Perché non si attua una seria raccolta differenziata? tu se vuoi uscire fai la proposta ed esci. Allora se la vostra preoccupazione, quella di Ariano Irpino uscire dal Cosmari, vi dà la mano pure io. Relativamente alla raccolta differenziata su 60 comuni che noi gestiamo, siamo a una percentuale di raccolta di media consortile del 33, 35 per cento. Sfido, ciò è accertabile basta prendere gli atti al commissario, e guardare la raccolta differenziata, a Savignano Irpino, a Montaguto, a Greci, a Montecalvo, a Melito, vedi la raccolta differenziata, perché si attua anche la raccolta dell'umido porta a porta. Vai in 40 comuni del consorzio, dove si fa la raccolta porta a porta anche dell'umido, arriviamo al 60 per cento di raccolta differenziata rispetto a quella. Poi rispetto alle problematiche del comune di Ariano Irpino quello, che come consorzio, abbiamo suggerito, se non sbaglio, sindaco, è un anno e mezzo che suggeriamo questo. Rispetto a questa cosa, sindaco, noi, come consorzio, abbiamo suggerito un metodo di raccolta differenziata, ve l'abbiamo proposto, stavamo sperimentando con una convenzione, con una associazione di volontari, nelle zone di Cardito, San Pietro e Martiri. L'umido comunque veniva raccolta. C'era un servizio dedicato per i ristoranti, nonostante l'inciviltà di alcune strutture, c'era una convenzione gratuita con i ristoranti, dove si andava a raccogliere l'umido, è facilissimo differenziare nei ristoranti, come è facilissimo

differenziare nel cimitero, come è facilissimo differenziare all'ospedale e come è facilissimo differenziare al carcere. Nel momento in cui un minimo di buon senso, da parte di tutti, e questo con il sindaco abbiamo discusso, si attiva, in questo momento particolare e straordinario per l'emergenza rifiuti, questa differenziata e credo che il sindaco in questi giorni, in queste ore l'abbia fatto un servizio dedicato, per le grandi utenze commerciali, dove, alla fine, se andate nei ristoranti, se andate nei cassonetti dell'immondizia, andate a vedere la puzza del pesce. Questo comporta un risultato immediato, una riduzione dei rifiuti del 40 per cento. Il problema non lo abbiamo risolto, perché è impensabile risolvere un problema così, perché c'è una parte che deve essere o distrutta o deve andare in discarica, per forza, è la legge del rifiuto; nulla si crea e nulla si distrugge, è pure la legge divina. E tutto si trasforma, adesso ci vuole. Allora, in questo momento di emergenza, sindaco, queste sono le responsabilità che mi sento di addossarle, ma non in termini politici, senza termini di accusa, ma per la risoluzione di un problema, è quello di attivare, in questa fase e prima di andare a pulire le zone, perché i cittadini prima di pulire l'immondizia che sta, devono capire che fra quindici giorni si potrà, come è lo stato attuale, la situazione fra quindici giorni si potrà nuovamente raccogliere il rifiuto indifferenziato. Allora io mi chiedo, se per un ristorante in questo momento fa solo umido, non fa indifferenziata, perché poi fa le bottiglie di plastica, le scatole di pomodori, per la raccolta dell'umido e fa la raccolta indifferenziata che dopo molti giorni perché non puzza, mentre l'umido puzza dopo due giorni e crea problemi igienico-sanitari. Se quindi, questo settore non differenzia interviene l'ASL e rischia la chiusura le cassette di plastica, di polistirolo, se invece di metterle tutte insieme, questa struttura non puzza. Io comune, io servizio, posso andare a raccogliere questo rifiuto, però l'umido dopo due giorni puzza e questo igienicamente, igienico-sanitario, fra dieci giorni se rimane la situazione così e se non differenziano, dovranno chiudere e sarà l'ASL a chiudere questo importante settore commerciale. Allora, sindaco, quello che, se non sbaglio lei ha già fatto, era una proposta questa del consorzio che fatta da un anno a questa parte; non accetta però per questa opposizione politica, nei confronti del consorzio da parte di Ariano Irpino. Non si vuole la collaborazione, si vuole lo scontro politico, basta. ..voci fuori microfono... Allora, su questa cosa dobbiamo invitare l'amministrazione ad un confronto sereno, tanto è vero che il sindaco non ha voluto attivare con il consorzio il servizio di raccolta differenziata dell'umido, ha fatto un primo esperimento con De Vizia.

Abbiamo fatto la stessa politica tutti quanti: siamo contrari a Difesa Grande ma senza dare una soluzione, è un confronto che svilisce il consiglio comunale. Ho iniziato con un intervento dicendo che c'è un piano generale, un'emergenza generale di impiantistica, che per dieci anni non si è risolto il problema dell'impiantistica in Regione Campania, vi è un problema di poteri commissariali che per dieci anni non hanno risolto, quindi nel documento ho detto che bisogna chiedere l'immediata provincializzazione. Ho detto che nel documento, rispetto a questa problematica qua, come provincia di Avellino e come cittadini, possiamo dare il nostro contributo alla risoluzione del problema, ma su di un piano condiviso perché a me, se qualcuno mi viene a dire domani mattina ti voglio fare la discarica a Savignano, come hanno detto, è un errore strategico, perché non è una cosa condivisa, perché mi devi individuare sempre a me come territorio che faccio il 50 per cento di raccolta differenziata e territori, sempre della stessa provincia, fanno il sei? Allora la discarica, si deve fare dove si fa il sei di raccolta differenziata. Allora su questo si deve discutere, però se non usciamo con le proposte, noi aspettiamo sempre che qualcuno domani mattina arriva e ci apre Difesa Grande. Se noi dobbiamo aspettare, quello che dico io, giochiamo di anticipo. Però teniamo la doppia problematica, quella di medio e lungo periodo che ci dovrà fare uscire, come territorio, immediatamente dall'emergenza e quella di breve periodo. Quella di lungo periodo l'avevo detta, quella di breve periodo ci siamo visti con il sindaco, a dare un contributo sulla conoscenza e sulle competenze. Non credo che per quanto riguarda l'attivazione immediata di questa raccolta differenziata per le grandi utenze commerciali, credo che ci è stato un discorso franco, il sindaco ha optato per farlo con De Vizia. Già questo è un segno che volete uscire dal consorzio. Quindi, Sindaco, è necessario emanare con un'ordinanza, già da domani mattina, che per le grandi utenze commerciali si raccoglie, sei giorni su sei, solo l'umido, il decimo giorno si raccoglie l'indifferenziata, dai ristoranti, dalle grandi utenze commerciali. Da questo punto di vista ti togl

immediatamente, quanto meno un trenta, quaranta per cento di rifiuto da queste strutture. Naturalmente lo fai per il carcere e lo fai per l'ospedale. Poi rispetto alla cittadinanza, la raccolta dell'umido comporta l'abbattimento di fatto del cinquanta per cento, quindi va aperto un discorso. Mi rendo conto che Ariano per come morfologicamente è collocato è difficile fare la raccolta differenziata, immaginare un porta a porta su tutto Ariano Irpino perché è impossibile. Però concentrare una raccolta di un porta a porta dedicata ai condomini, dedicata alle cose con dei cassonetti specifici, perché ci sono dei cassonetti specifici, ai grossi quartieri, Cardito e centro storico, sicuramente si risolve buona parte del problema nell'immediato. Poi l'altro rifiuto che c'è non puzza, perché c'è un venti per cento, di vetro, plastica e carta nel rifiuto e resta un trenta per cento. Naturalmente se noi in sette giorni terremo un settanta per cento del rifiuto in meno, molto probabilmente con i quantitativi che ci assegnano ce la potremo anche fare a non entrare in emergenza. Questo è il mio contributo, se lo volete accettare e lo volete ascoltare fatelo. ... Non è possibile che chi lavora deve soffrire e chi non lavora, chi non differenzia usufruisce anche dei vantaggi di chi opera.

Presidente del consiglio comunale: Consigliere Bevere, prego.

Consigliere Bevere: pensavo, francamente, di non dover mai più parlare di discarica. In una giornata calda, caldissima di giugno, dover parlare di puzze, di nausea e di discariche, francamente dopo tutto quello che questa cittadinanza e gli uomini, alcuni uomini di questa cittadinanza, hanno dovuto patire sulla propria pelle, francamente crea imbarazzo e fastidio fisico a parlare di questa cosa. Lo crea a me, ma lo ha creato anche al Presidente della Repubblica Napolitano, quando ha detto che questo pasticcio dei rifiuti in Campania è una sorta – io direi – di convivenza tra la politica e il male affare. Lo dico chiaro, chiaro, è un mio pensiero perché è un pensiero di chi ha registrato che in questi ultimi dieci anni sono stati spesi per emergenza rifiuti in Campania circa una cifra assimilabile a mille miliardi di vecchie lire, ottocento milioni.cambio cassetta..... Napoli e tutto l'hinterland napoletano sulla differenziata non è che non fanno niente, è un fallimento totale, perché non è mai esistita. Io quando vado a Napoli non ho mai trovato, e sono cinque anni che ci vado dai miei figli, un benché minimo cassonetto riservato alla differenziata. Non dico dell'umido, che non esiste. È un milione di cristiani che sversa tutto in discarica. Allora Pasquale, 5600000 abitanti della regione Campania, se noi riuscissimo, per assurdo, perché quello che dici tu è vero, ma dovremmo contare essenzialmente sull'operatività e sul senso civico della cittadinanza che collabora fattivamente per portare l'umido, al 60%, che è possibile perché noi perché è il rifiuto di maggior peso. Dico però questo, per quanto riguarda Ariano in questo momento, quello che ci sovrasta, l'incombere, l'incombenza di una nuova apertura di Difesa Grande credo che ci agevoli poco nel ragionamento.

Oggi dobbiamo essere un tantino più operativi, Luigi Franza ha presentato un documento e ha detto: "Guardate rispetto a questa cosa io propongo il sequestro, propongo un atto penale da presentare presso la Procura eccetera, eccetera. La Procura si attiva, ma successivamente si attiva la Procura, non è che si attiva domani, perché se non aprono la discarica non si può attivare la Procura a fare un provvedimento senza la causa, senza la giusta causa. Allora noi, come SDI, noi teniamo il problema di domani, perché domani potrebbe scattare la firma del presidente del consiglio che ti dice, si apre la discarica di Difesa Grande, si apre a Giugliano, si apre Tufino, non so quante se ne apriranno. Oggi noi stiamo alla vigilia, probabilmente, - io mi auguro di no, scongiuriamolo tutti; il sindaco mi diceva che probabilmente non c'è questa eventualità, me lo auguro che non ci sia, però per quello che sento, la puzza dell'immondizia che arriva da cento chilometri in qua che una situazione drammatica. Siccome ne discutiamo poi da quindici anni e per questa sala sono passate, non dico il presidente del consiglio, ma sono passati presidenti delle regioni, parlamentari, i ministri e tutti, finanche Napolitano. Il presidente Napolitano, quando era Ministro degli Interni, quando accolse l'invito del sindaco di Ariano, diede delle rassicurazioni perché questa storia finisse. Però oggi il nostro presidente ci dice guardate se noi stiamo di fronte a un fallimento, perché guardate questa storia infinita dei termovalorizzatori sì e i termovalorizzatori no, l'unico termovalorizzatore,

che poi non risolverebbe ovviamente, perché se Santa Maria La Fossa ancora oggi non parte, perché non è partito Santa Maria La Fossa, c'è l'impianto di Acerra che lo stato dei lavori è al 70 per cento. Al 70 per cento ci è arrivato in tre anni, perché quando si è chiusa la discarica di Difesa Grande, allora già erano iniziati i lavori e non si sono portati a termine, a distanza di tre anni non si sono portati a termine, quando questi impianti in un anno dovrebbero essere già attivi. Allora c'è qualcosa che non funziona, ci sta qualche cosa che non funziona. C'è qualcuno che non vuole, questi impianti.... non lo si vuole in maniera così strumentale, da parte un po' di tutti, chi non lo vuole perché non si deve fare, perché il termovalorizzatore danneggia l'ambiente, i fiumi, le cose; chi invece da dietro non lo vuole fare realmente, perché fare il termovalorizzatore significa bloccare i flussi continui di questa immondizia che vanno avanti e indietro, è un cane che si morde la coda, chi paga poi le spese di questa insolvenza istituzionale, è un'insolvenza istituzionale. Adesso la gente di Ariano sarà richiamata un'altra volta, a ripercorrere le tappe di tre anni fa, Dio non voglia. Noi abbiamo presentato, come SDI, sindaco, circa sei mesi fa, una interrogazione dove chiedevamo alla De Vizia fate questa cosa, mettete in sicurezza la discarica. Non ci hanno risposto, punto. Dici, che vuoi che ti rispondiamo? No, la messa in sicurezza della discarica di Difesa Grande doveva passare, deve passare oggi per atti fortissimi. Perché guardate questa baggianata, questa storiella dei diciotto milioni di euro, che erano una parte di riserva dei soldi per la bonifica, ve l'ho spiegato a quattro occhi, ve lo dico pubblicamente: è una cavolata, è una presa per i fondelli, atteso che De Vizia o l'ASIDEV, ma chi è il protagonista vero, chi è il protagonista vero è De Vizia e non è l'ASIDEV, è un mio personale giudizio, me lo riservo per me, ma quello è, non ha mai pensato per un attimo che quella discarica potesse essere chiusa, non bonificata, non doveva mai essere chiusa. Perché dopo tre anni o dopo cinque anni o dopo sei mesi c'era l'emergenza rifiuti della regione Campania e doveva di nuovo aprirsi la discarica di Difesa Grande. Quindi perché bonificarla? Quale era la sorta di bugia che doveva dire l'ASIDEV o De Vizia? Beh, non ci pagate voi comune, noi le quote di ristoro non le percepiamo, io la bonifica con che cosa ve faccio? E che anticipo io i soldi per farvi la bonifica? Non ve la voglio fare. Niente di più falso, niente di più bugiardo, atteso che ci sono tante aziende che si erano proposte anche attraverso il sottoscritto, presentate alla De Vizia per attivarsi a mettere in sicurezza la discarica e fare la bonifica, perché era un grande affare anche fare la bonifica. Anche fare la bonifica era un affare. Questo affare economico, invece, era sovrastato da un affare molto, ma molto, molto più grande. Allora quando si viene e si legge sui giornali che l'Università la Federico II, per mano di due valenti tecnici, firma e dicono che la discarica di Difesa Grande non è un sito inquinato e può accettare rifiuti incondizionatamente dell'intera regione, non della provincia di Avellino, perché la provincializzazione poi dei rifiuti significa che la provincia anziché scegliere solo Savignano, poi sceglie Ariano, poi sceglie Greci, poi sceglie Montaguto e poi sceglie Villanova e Zungoli. Potremmo arrivare a questo assurdo, io non ci credo, non esiste. Il passaggio della provincializzazione ormai è tramontato, non esiste più, non esiste, non la faranno mai. Se ce lo facessero e se applicassero la legge regionale, certamente noi saremmo quelli più danneggiati. E te lo dico per dati di fatto perché se non ci stava la frana probabilmente oggi là già stavano le ruspe a fare la seconda discarica.... Questi tecnici se ne sono assolutamente impipati, se ne sono infischiat, non se ne sono proprio fottuti, di quello che è stato il risultato dell'intera opera che ha fatto la Procura, sollecitata dalle varie azioni degli ambientalisti, dei cittadini, che hanno portato a dei risultati che Franza li ha letti; quel sito è un sito inquinato, è un sito dove non può essere e non si deve più sversare in grammo di immondizia. Però oggi arriva la perizia dell'università Federico II, che dice: Guardate che voi vi siete sbagliati, noi domani mattina vi rimandiamo le ecoballe, ve le frantumiamo dentro e chi si è visto, si è visto, perché noi teniamo l'emergenza di Napoli, di un comprensorio di tre milioni di cristiani, se mi consentite. Il termovalorizzatore, Pecoraro Scanio dice che non si deve fare, Rifondazione dice che non si deve fare, blocchiamo le strade, facciamo i cartelli che i termovalorizzatori non vanno, allora noi questa immondizia dove la dobbiamo portare? E la portiamo nei siti di discariche esistenti. Allora, sindaco, a questo punto io dico attiviamoci. Attiviamoci tutti insieme se ci vogliamo attivare, altrimenti ognuno farà la propria parte, così come è successo l'altra volta potrebbe succedere questa volta. Intanto, il comune ha la volontà di costituirsi parte civile rispetto a un danno ambientale che la città e i cittadini di Ariano

hanno subito in tutti questi anni? Se sì, allora attiviamoci perché questo succeda. La città di Ariano, e il sindaco per essa, ha intenzione questa volta di denunciare in maniera formale, per iscritto, l'ASIDEV a che inizi da domani, perché quella parte lì della città è fortemente inquinata e per legge lo deve fare, perché ci sono mille perizie che dicono che quella storia va chiusa in quella maniera. Lo vogliamo fare? Lo facciamo insieme, io sono ben contento di farlo, ben contento di dare il contributo. Non lo vogliamo fare insieme? Lo faremo per parti, ognuno farà la sua parte politica. Io ritengo che quello che ha scritto Luigi Franza è un primo atto formale che va fatto. Però va fatto pure questo che vi stiamo dicendo noi. Vanno fatte anche queste cose che vi stiamo dicendo noi insieme ad altre cose che matureremo in un discorso.

Signor sindaco: Volevo rassicurare il consigliere Bevere perché la giunta ha già fatto, in data 23 giugno 2006, una delibera n° 257, tra l'altro già pubblicata all'albo pretorio, una diffida per la messa in sicurezza e la bonifica della discarica. Questa delibera ripete esattamente quello che il sottoscritto disse nell'assemblea del consorzio ASI, di cui il comune fa parte, lo scorso mese di maggio del 2005, che è poi l'oggetto di quella risposta all'interrogazione che lei aveva presentata nel question time di qualche mese fa. Questa volta noi la facciamo anche nei confronti, però, del commissario di governo, per quanto di rispettiva competenza, perché lei lo sa bene che è dal 2001 che l'ASIDEV è, sulla base di un'ordinanza, la n° 21, impegnata alla messa in sicurezza e alla bonifica. Formalmente l'ASIDEV non si tira indietro, anzi, noi abbiamo ripetuto nella delibera che ha persino inserito nel bilancio le somme, le ha formalmente accantonate, poi naturalmente queste somme.....voci fuori microfono..... Perché io domani mattina, siccome domani mattina c'è di nuovo l'assemblea dell'ASI - perché lei dice:«Ma De Vizia non lo vuole fare». Il problema è che quella è una società pubblico - privata in cui il consorzio ASI ha il 51% delle quote. Se almeno diventasse totalmente pubblica, questa è la proposta che noi faremo domani mattina, se diventasse totalmente pubblica, quindi se il socio privato uscisse e diventasse unicamente dell'ASI, questo potrebbe essere, diciamo rendere più fattibile il discorso della messa in sicurezza e della bonifica perché, probabilmente, l'ente pubblico economico, che è il consorzio ASI, avrebbe.....Ma noi ci siamo riservati ogni ulteriore azione che non posso escludere, ma questo ovviamente tramite un passaggio in consiglio comunale, che prevede anche la realizzazione dei lavori eventualmente in danno. Perché noi abbiamo anche presentato un progetto alla regione Campania, per essere inseriti all'interno di un finanziamento della regione Campania....voci fuori microfono.....no, il problema è questo, consigliere Bevere, lei lo sa meglio di me, noi non possiamo intervenire su un sito privato. La regione Campania ci ha, sostanzialmente, bocciato la nostra proposta di richiesta di finanziamento, proprio qualche giorno fa, perché è un sito privato, non è un sito pubblico. Questo è quello che noi facciamo anche attraverso la diffida al commissario di governo. Abbiamo fatto anche una diffida che riguarda un promesso finanziamento di 8 miliardi per una strada che tutti riteniamo abbastanza importante per Ariano, della quale si sono perse completamente le tracce perché la regione non ha mai trasferito questi fondi. Trasferisse almeno i fondi per fare la bonifica e la messa in sicurezza, perché questo è il primo punto. Ma devo dirle la verità, che una delibera del genere probabilmente non produce grandi risultati. Io credo che produca di più il risultato di una discarica pubblica. Nel senso che se Difesa Grande diventa non più Asidev ma Asi e basta, probabilmente se è Asi e basta diventa anche più semplice per la regione finanziare all'Asi la messa in sicurezza e la bonifica. Questo probabilmente potrebbe essere il primo obiettivo pratico, di ordine pratico, concreto. Perché se non è pubblica probabilmente non usciamo dall'equivoco. Io quello chiederò formalmente domani mattina nell'assemblea dell'ASI. Chiederò che l'Asi liquidi il socio privato, diventi totalmente proprietario della società al 100% del consorzio ASI, probabilmente come consorzio Asi riuscirà ad ottenere sia la liquidazione dei crediti, sia, probabilmente, finanziamenti ad hoc da parte della regione Campania per arrivare alla bonifica.

Alla luce della richiesta dei rinvii a giudizio mi pare di capire che è abbastanza impraticabile l'ipotesi, o rischiosa, l'ipotesi di riaprire la discarica. Anche perché, in questo caso specifico, ci sarebbe probabilmente, immagino, un sequestro preventivo, o come si chiama in termini tecnico. Ma ripeto, io credo che qui stasera lo spirito era quello di non dividersi su chi fa prima o su chi fa

dopo. Ripeto: la diffida per la messa in sicurezza e ripristino ambientale era stata già fatta per iscritto in assemblea dell'Asi lo scorso anno, viene ripetuta quest'anno con delibera. Naturalmente potrebbe non avere efficacia. E' anche vero che sono stati trasferiti fondi dalla protezione civile alla regione Campania per la bonifica e messa in sicurezza, ma non rientrava questo; Poi lasciamo perdere che insomma, formalmente, anche loro fondi non ne hanno avuti. Ma a noi non interessa, li hanno avuti, non li hanno avuti, oggi devono adempiere ad un'obbligazione. Come faranno? Io penso che se diventa pubblica, totalmente a capitale pubblico l'ASIDEV, se esce il Dev e rimane solo Asi forse una speranza in tempi più rapidi di risoluzione del problema c'è. Io questo chiederò domani, spero a nome di tutto il consiglio comunale, anzi se c'è questa possibilità di avere un mandato dell'intero consiglio comunale, chiederò nell'assemblea dell'ASI, che si svolge domani mattina, proprio perché credo che questo sia un obbligo che l'ASI ha verso la città di Ariano. ...voci fuori microfono....

Si allontana il Cons. Franza – Presenti n. 11 –

Presidente del consiglio comunale: Si è iscritto a parlare il consigliere Ninfadoro.

Consigliere Ninfadoro: Riportiamo un po' d'ordine su questa discussione. Cerchiamo di capire perché questa sera ci siamo trattenuti a dibattere, a discutere di questa questione. Perché ieri mattina il sindaco ci ha chiamato, ha espresso la sua preoccupazione su questo gran parlare di Difesa Grande, che nasce da un'ennesima emergenza rifiuti, un'emergenza rifiuti che a memoria si fa scoppiare quando c'è da risolvere qualche problema, qualche grana. E questa preoccupazione oggi la teniamo noi tutti. Non conviene neanche sottovalutarla tanto, perché se ieri il procuratore capo della Repubblica di Ariano Irpino, dottor Barile, ha ritenuto doveroso, opportuno, fare un passaggio sulla stampa provinciale, vuol dire che lui ha delle preoccupazioni. E se stamattina, sempre su una stampa provinciale viene riportato un'indecenza di articolo, ma non dal punto di vista giornalistico, ma del contenuto del risultato, vuol dire che si stanno preparando per far vivere alla comunità di Ariano nuovamente delle giornate difficili. Questa volta io sono convinto che saranno ancora più difficili; il disordine sarà ancora più forte e determinato. Però mi corre anche l'obbligo di dirlo qua, ufficialmente, come capo gruppo dei democratici di sinistra, che noi non abbiamo neanche condiviso l'ordinanza che ha pubblicato il sindaco della città di Ariano, su questa questione emergenziale di Ariano, perché non riteniamo che, nascondere i rifiuti sotto il letto di casa o sul balcone, sia la modalità per risolvere i rifiuti che stanno in mezzo alla strada ad Ariano. Perché la questione igienico sanitaria si pone se stanno i rifiuti in strada, ma si pone a maggior di più se stanno sul balcone di casa mia. E chi ha famiglie numerose con bambini piccoli non se lo può permettere. E i medici questo lo sanno, perché chi ha fatto l'esame di igiene sa che i rifiuti ogni dodici, quattordici, sedici ore non possono essere più trattenuti in casa. E l'altro elemento di grande preoccupazione che io ho, è che in altre zone della Campania, e parlo di Tufino, ci sono tanti sindaci che stanno facendo fronte comune, oggi sono andati a Napoli a protestare in maniera forte, a far sentire la propria contrarietà ad eventuale riutilizzo dell'invaso di Tufino. Là c'è un fronte comune tra diversi sindaci e la preoccupazione mia è che qua, su questo territorio, non c'è. Quest'attesa prolungata, del giorno per giorno, è come se uno si preparasse a perdere già un battaglia ben sapendo che domani o dopodomani sarà lanciata la sfida sul campo di battaglia. Io penso che per vincere una battaglia bisogna conoscere bene l'avversario, bisogna conoscere bene la propria forza, i propri strumenti, insomma bisogna muoversi bene da subito, non dobbiamo pensare che un problema.. Forse quello che diceva l'avvocato Franza, che io condivido, lo dobbiamo anche percorrere, cioè il fatto che il comune di Ariano si debba costituire parte civile su questo giudizio in corso. Io penso che l'amministrazione comunale di Ariano lo deve fare nel rispetto totale di questa comunità, che noi qua tutti rappresentiamo, aldilà poi di chi è coinvolto in questa brutta vicenda. Io penso che la Procura della Repubblica di Ariano, questa volta, nella debolezza totale nella quale ci troviamo, la Procura della Repubblica di Ariano ci debba dare una mano. Io lo dico in maniera franca, una mano gliela dobbiamo chiedere, visto che il procuratore capo ieri anticipava sui giornali che per lui è parentesi chiusa, quella è una volontà che noi interpretiamo e che dobbiamo fare oro colato di

questa volontà. Però ci dobbiamo preparare. Io ritengo che invitare, in questo documento che andiamo a fare, che non è un voler gridare a lupo a lupo, no ci stiamo nel problema, l'emergenza sta in tutta la regione Campania. Tra le altre cose il presidente del consiglio ieri condivideva con me questa grande preoccupazione. Ci viviamo, attimo per attimo, la teniamo ad Ariano, figuriamoci nel napoletano che cosa possa essere la situazione anche in questo momento. Allora noi stiamo qua, ci siamo trattenuti, prima di tutto per provare a stilare, per stilare, non provare, un documento unitario in cui noi diciamo che in questa situazione emergenziale chiunque pensi che possa essere messo di nuovo mano a Difesa Grande sbaglia, per una serie di motivazioni che sono state anche riportate in precedenti interventi del consiglio comunale. Dobbiamo chiedere alla Procura della Repubblica eventualmente di intervenire utilizzando il 321 codice di procedura penale, come ci diceva Franza, e noi dobbiamo anche dire, in questo tentativo di scrivere insieme un ulteriore documento, che sulla questione del disordine pubblico, che eventualmente si dovesse andare a creare, noi non vogliamo responsabilità, anzi dobbiamo dire che il disordine pubblico che troveremo di fronte o che troveranno di fronte sarà ancora più forte di prima. Allora questo documento deve essere mandato al Prefetto, al commissariato di Pubblica Sicurezza, perché sul disordine pubblico non si scherza. E poi prepararci anche noi, come consiglio comunale, ad un gesto forte ed io non ho nessuna preoccupazione a dire che, eventualmente, dovesse presentarsi una sciagura del genere ci dobbiamo dimettere. Si dimette il sindaco, la giunta, i consiglieri, facciamolo. Se questo può essere utile a tutelare il territorio, lo facciamo. Lo condividiamo bene insieme, vediamo quale può essere la forma e la formula necessaria, utile in questa fase delicata e debole per noi, perché noi in questo momento siamo deboli, e poi andiamo avanti. Poi ci prepariamo per scendere. Io penso che siamo deboli perché in questo momento siamo un po' isolati e perché Voci fuori microfono... no, dottore Peluso, il dato è un altro. È che la solidarietà che abbiamo trovato gli anni passati non nasceva solo da una volontà politica amministrativa, là è stato un grande movimento di popolo che ha coinvolto anche sindaci degli altri comuni e, siccome Ariano in quel momento viveva una situazione difficile ci è stata la solidarietà. Ma io penso che un sindaco che vive a Zungoli, a Grotta o a Mirabella, che ha l'immondizia in mezzo alla strada, io penso che rispetto alla sua responsabilità come sindaco, su una questione igienico - sanitaria, rispetto alla riapertura di Difesa Grande, non se ne importi più di tanto di dire no a Difesa Grande. Qua ormai si gioca una battaglia... voci fuori microfono.. No, chiedo scusa, sto dicendo io sono convinto, e anche altre persone interpretano come me questa debolezza, penso che ci sia un momento di debolezza. Ma non è il fatto che Ariano è governata dalla destra, è un'altra cosa. Perché è un comune, come Ariano, che vive la stessa difficoltà non vede l'ora per poter risolvere il problema e la migliore soluzione per poter risolvere il problema è aprire un impianto, far riciclare questa roba in un impianto cdr e mettere tutto insieme nelle eco balle e nascondere tutto dentro e portare in discarica, finisce il problema, hanno risolto tutto. Facciamo questo documento, stasera per questo stiamo, ma prepariamoci a tutto. Dobbiamo essere pronti anche a seguire la città in questa ulteriore sciagura. Facciamo questo documento con queste indicazioni. Se può essere utile dare mandato al sindaco ed andare domani mattina in assemblea e dire ..facciamolo, non ho nessuna difficoltà. Se questo può essere un ulteriore elemento che ci rafforza facciamolo. Io sono sempre stato convinto che la gestione dei rifiuti, se pubblica, è un elemento di garanzia per tutti. Questo deve essere per le discariche, Ariano è una parentesi a parte perché è privato. Deve essere per i termovalorizzatori, cioè lo Stato deve essere presente nel ciclo dei rifiuti, non può delegare tutto al privato. La presenza dello Stato ci deve essere, come ci deve essere nella sanità, nella scuola, nell'Università, nei trasporti, è uno degli aspetti della vita quotidiana, molto delicati e lo Stato ci deve essere dentro, presente, come funzione di garanzia.

Presidente del consiglio comunale: Benissimo, allora dobbiamo stilare soltanto questo documento. Come punti, sindaco, li vuole sintetizzare? Il codice 321 di procedura penale...

Signor Sindaco: per sintetizzare? Non per mettere le mani avanti, rimane ferma e forte ovviamente ogni opposizione del consiglio comunale di Ariano in relazione alla sola ipotesi di apertura della discarica di Difesa Grande. Ci impegniamo con ogni mezzo, e io non escludo evidentemente anche

quello delle dimissioni, affinché venga effettuato soprattutto – io non parlo proprio della riapertura per i motivi anche giudiziari che abbiamo citato prima – che venga effettuata proprio la messa in sicurezza e la bonifica definitiva; che su questo abbiamo, peraltro, già una solidarietà dell'amministrazione provinciale perché è stato presentato una mozione d'ordine all'ultimo consiglio provinciale, non è stata discussa però è stata, sostanzialmente, condivisa anche dalla maggioranza dell'amministrazione provinciale.... Voci fuori microfono.. si, si ma infatti questa è richiamata nella delibera del 23 giugno, noi diciamo chiaramente che erano stati abbancati più di 100 mila metri cubi di rifiuti, che erano quelli previsti dall'ordinanza 93. Quindi, insomma, sostanzialmente, non c'era più spazio. Richiamiamo questo passaggio giudiziario nel senso che c'è una indagine conclusa che ha portato almeno la richiesta di rinvio a giudizio e direi che forse come soluzione quella della pubblicizzazione del sito che diventa un sito gestito dalla società a totale capitale pubblico e non più, quindi un ente economico come l'ASI e non più con il rischio che il privato abbia sempre... questo può essere che nell'assemblea di domani, insomma, poniamo il problema ...voci fuori microfono... una discarica pubblica, gestita dal pubblico e controllata dal pubblico, non solo viene controllata nelle fasi di esecuzione delprogramma ma probabilmente è anche più semplice che trovi i fondi per arrivare alla bonifica. Perché altrimenti, parliamoci chiaro, qui il problema si blocca, perché essendo sempre l'ASIDEV privata nessuno... voci fuori microfono.. prego. ...voci fuori microfono... Io nell'assemblea dell'Asi, è la prima convocazione che ho avuto, che è a maggio 2005, ci sono andato e ho chiesto questo e non ha risposto niente. Domani ci vado e gli vado a dire di nuovo la stessa cosa.

Io sono dell'opinione, che la pubblicizzazione della società determinerebbe, probabilmente, una maggiore facilità di conclusione della vicenda, perché l'impegno pubblico è diverso dall'impegno del privato. Questa qua è un'ipotesi, naturalmente, non sto dicendo che è vero. Allora queste sono le cinque cose che abbiamo detto. Una solidarietà dell'amministrazione provinciale, è stata già chiesta questa solidarietà. Abbiamo detto andare avanti con l'azione risarcitoria di diffida dell'Asidev. Il terzo punto è questo qui di richiedere che la discarica diventi totalmente pubblica. Il quarto punto rimane la nostra ferma opposizione a qualunque ipotesi di riapertura anche in considerazione, e soprattutto, di quanto diceva prima il senatore Franza e citavano gli altri, della magistratura. Questi sono i quattro punti. Con ogni mezzo, nel senso che ovviamente siamo disponibili tutti. La solidarietà, tra l'altro, ti devo dire Antonio, degli altri sindaci, l'abbiamo già avuta oggi pomeriggio, una prima riunione l'abbiamo avuta oggi pomeriggio, un'altra la facciamo domani, quindi c'è anche la solidarietà dei comuni intorno, i quali, insomma, fino a un certo punto sanno che il problema non è solo di Ariano, notoriamente, è un problema anche di Zungoli, Villanova, Savignano, di Monteleone. ...voci fuori microfono... anche questo è una preoccupazione.

Consigliere Santoro: il problema, secondo me, come ha detto sia Gaetano che il senatore Franza, è agire su determinati aspetti. Per quanto riguarda i soldi della bonifica c'è un'ordinanza, noi dobbiamo chiedere anche in questo caso, agli organi giudiziari, conto perché non si tiene conto di questa ordinanza, che hanno stanziato in bilancio i fondi per la bonifica, e perché non si è fatto fino ad oggi? Le motivazioni. Io chiedo perché non si è fatto? E, come consiglio comunale, nel momento in cui questi soldi sono stati accantonati per ordinanza, perché comunque i tutti comuni hanno pagato, anche la quota prevista dall'ordinanza per quanto riguarda la bonifica.... Noi dobbiamo chiedere conto alla magistratura questi soldi che fine hanno fatto pure questi.

Sono questi punti che chiediamo, non il pubblico, il privato. Io so che là sopra stavano dei fondi per bonificare, sono due anni e mezzo, tre anni che il commissario ha decretato la chiusura e quindi bisognava procedere alla messa in sicurezza, non si è fatto, chiedo alla magistratura perché questo non si è fatto.

Presidente del consiglio comunale: Terminata la votazione, metto ai voti il documento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 11 voti favorevoli espressi con votazione palese mediante il sistema elettronica in dotazione.

DELIBERA

Di approvare il seguente ordine del giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

ESPRIME profonda preoccupazione per le ricorrenti ed insistenti notizie giornalistiche che ipotizzano la riapertura della discarica di Difesa Grande che creano allarme nell'opinione pubblica con conseguente situazione di allerta che può determinare un pericolo per la civile convivenza con ripercussioni sull'ordine pubblico;

RILEVA che le ricorrenti crisi nella gestione dello smaltimento dei rifiuti urbani sono determinate esclusivamente dalla necessità di risolvere le situazioni di emergenza igienico sanitaria in alcune aree della Regione Campania la cui classe dirigente non ha assunto alcuna iniziativa per implementare la raccolta differenziata e ridurre quindi la quantità di rifiuti da smaltire;

RIBADISCE che il territorio dell'Arianese per circa un decennio ha ampiamente contribuito al superamento dell'emergenza rifiuti della Provincia di Avellino e della Regione Campania e pertanto tale territorio deve restare escluso da qualsiasi scelta che riguardi il ciclo dei rifiuti;

RICORDA che nella discarica di Difesa Grande, come si rileva dal parere dell'ARPAC Dipartimento di Avellino citato nell'Ordinanza del Commissario di Governo n. 122 in data 7.6.2004 risultano sversati rifiuti per un quantitativo superiore ai 100.000 mc. previsti dall'ordinanza n. 96/2003. e che con la stessa ordinanza n. 122 del 2004 è stata disposta la cessazione di ogni e qualsiasi attività di smaltimento atteso che risultano esauriti i quantitativi previsti nel progetto di "messa in sicurezza e sistemazione finale" approvato con Ordinanza commissariale n. 153/03 e autorizzati con ordinanza n. 96/03;

RILEVA che con recente provvedimento della competente autorità giudiziaria è stata fissata per il mese di settembre l'udienza davanti al Giudice dell'Indagini Preliminari per 25 imputati per una serie di reati riguardanti la gestione della discarica di Difesa Grande che impongono che la struttura venga tenuta nella condizione attuale, quindi senza modificare lo stato dei luoghi, richiedendo nell'eventualità l'intervento degli organi giudiziari competenti ai sensi dell'art. 321 del codice di procedura penale;

DA' MANDATO al Sindaco di chiedere nelle sedi competenti di rendere totalmente pubblica la società ASI DEV ritenendo che una società di tale tipo possa avere maggiori possibilità di accesso a finanziamenti per la messa in sicurezza della discarica di Difesa Grande;

SI OPPONE in modo deciso a qualsiasi ipotesi di riapertura della discarica di Difesa Grande”.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
